



COMIG

COMMISSIONE INGEGNERIA GESTIONALE

CONVERSAZIONE DEL 25 FEBBRAIO 2008

La nuova programmazione dei Fondi Comunitari 2007 2013 per la Campania:

IL PARCO PROGETTI REGIONALE

Lo sviluppo del territorio, nei suoi vari aspetti: produttivo, economico e sociale, è da tempo uno dei principali obiettivi di questo Ordine.

Un territorio attrattivo dal punto di vista economico, sociale e ambientale permette lo sviluppo del capitale sociale e delle opere e servizi.

Sono queste le condizioni ideali, data la dimensione conoscitiva propria dell'ingegnere, per favorire il concreto ed efficace apporto dell'ingegnere, quale professionista, libero professionista o dipendente, alle soluzioni delle problematiche territoriali.

Anche in questo momento così critico, per la perdurante crisi dei rifiuti, in cui il nostro territorio sta subendo, purtroppo, una rovinosa perdita di immagine, con l'innescò **di un circolo vizioso di minori investimenti, recessione, e conseguente perdita di attrattività, il nostro Consiglio, gli ingegneri delle commissioni tutte, i nostri colleghi,** stanno mettendo in campo le loro migliori energie per contribuire alla risoluzione dell'emergenza.



COMIG

COMMISSIONE INGEGNERIA GESTIONALE

Mi riferisco, tra le altre, alla proposta di consulenza “gratuita” che il nostro Ordine, nell’ambito dell’ultima riunione del CUP, Comitato Unitario delle Professioni, (26 tra ordini e Collegi) svoltasi lo scorso 20 gennaio, ha presentato al Commissario De Gennaro. Penso allo studio di fattibilità che le nostre commissioni stanno elaborando per l’integrazione del ciclo rifiuti con il ciclo di produzione dell’energia - **studio di fattibilità non basato su idee astratte ma calato nella realtà di un bacino di comuni vicini.**

Ricordo gli altri nostri precedenti impegni per favorire lo sviluppo del territorio: la presentazione ai candidati sindaci del 2006 di **un programma per il buon governo della città**, contenente idee progettuali totalmente contestualizzate, quali ad esempio, proposte per il ciclo dei rifiuti: la **presentazione di proposte per il piano strategico della città di Napoli**; la **proposizione progettuale del Polo Hi-Tech Napoli Est**; la **creazione del Tavolo di Concertazione per la Finanza di Progetto**, con altri 15 enti della nostra regione (associazioni dei comuni, dei costruttori, altri ordini professionali, banche ed enti di ricerca) per favorire l’applicazione di questo strumento finanziario, atto a permettere la realizzazione di opere e servizi di pubblico interesse, che non impattano sui parametri di Maastricht, in quanto tali opere e servizi sono finanziati dai privati.

Otto dei 15 Enti hanno ritenuto che tale organismo dovesse assumere una valenza organizzativa più consona ed operativa creando poi, **l’Associazione per la Finanza**



COMIG

COMMISSIONE INGEGNERIA GESTIONALE

di Progetto per lo Sviluppo del Territorio, di cui mi onoro di essere Presidente, ed in cui siamo fortemente impegnati nella quotidiana operatività.

Ed è per perseguire l'obiettivo, oserei dire la nostra "vision" di Sviluppo del Territorio, che l'Ordine, oggi, in particolare con l'ausilio della propria Commissione Ingegneria Gestionale, sta affrontando le problematiche della programmazione delle risorse comunitarie.

L'apporto dei Fondi Comunitari dovrebbe favorire l'inserimento del nostro territorio nel contesto europeo in termini di coesione ed integrazione con le altre realtà europee locali.

Abbiamo attivato una serie di approfondimenti tematici affinché la partecipazione dell'ingegnere a questi processi sia vieppiù valorizzata, grazie all'apporto di quel "**sapere**" ma soprattutto del "**saper fare**" che i nostri colleghi sono in grado di fornire.

Abbiamo iniziato con una prima conversazione sulla Nuova Programmazione 2007–2013 dei Fondi Comunitari. Continuiamo oggi con un approfondimento sul Parco Progetti.

Non mi soffermo su cosa sia il Parco Progetti, perché esso verrà affrontato con dovizia di particolari dai relatori che mi seguono.

Vorrei invece evidenziare quanto segue.



Il tema di oggi è molto importante per noi ingegneri, in particolare per i colleghi, che come me, hanno iniziato la loro professione quando il progetto era il **momento unitario e totalmente espressivo di un'opera pubblica**. Oggi, nell'odierno contesto, il progetto, è ovviamente uno dei momenti più significativi, ma non è la sola espressione dell'opera. Innanzitutto non siamo più in presenza di progetti di opere pubbliche e marginalmente di servizi pubblici bensì di progetti di opere e servizi pubblici, in cui la componente immateriale, o il valore funzionale dell'opera, anche per le classiche opere pubbliche, **viene ad assumere un peso crescente e preponderante**.

Mi riferisco, ad esempio, alle problematiche della gestione, l'unica che assicura che un'opera non resti una "cattedrale nel deserto". Ma soprattutto **il progetto è inserito nel ciclo di programmazione ed implementazione richiesto dai fondi europei**.

La programmazione, dettaglia l'attuazione degli obiettivi della pianificazione strategica regionale richiesta dai Fondi Europei per conseguire gli obiettivi di Lisbona.

Il progetto quindi è il momento di passaggio dalla programmazione alla realizzazione dell'opera o del servizio pubblico ed alla sua messa in gestione. Non solo non è avulso da questi momenti ma soprattutto da essi è fortemente condizionato.

Tutto il ciclo deve infine essere coerente con le "procedure" del fondo o fondi che finanziano l'opera o il



servizio in modo da poter agevolmente rendicontare, collaudare e permettere la definitiva “regolarizzazione” dei finanziamenti europei stanziati, ottenuti ed incassati.

L'intero iter (Pianificazione – Programmazione – Realizzazione- Gestione), infine, deve avere tempi e costi certi, dato che la rendicontazione e collaudo deve essere effettuata in tempi determinati e non facilmente prorogabili e con finanziamenti **prefissati** nel loro importo, e non facilmente modificabili.

E' richiesta quindi ai professionisti, agli ingegneri nelle sue varie professionalità tragguardare non solo il progetto, ma l'intero ciclo programmatico. attenti all'apporto ed all'integrazione con le altre professionalità (economiche, ambientali, etc.).

E non a caso, il nostro ordine, fermo restando le professionalità specifiche degli ingegneri gestionali, sta organizzando da molti anni corsi di Project Management.

Mi rendo conto che ciò che sto dicendo non è facile da attuare. Ma sono convinto che l'Ingegnere abbia tutti gli strumenti e la forma mentis adatta , insieme con le nuove professionalità e categorie produttive e di servizio, per governare questo nuovo ciclo di sviluppo del territorio in cui il progetto è sì solo uno delle componenti più importanti ma è soprattutto **lo snodo che assicura il passaggio dalla programmazione alla realizzazione.**

Luigi Vinci



NB. Di seguito, per tua informazione, una breve sintesi di cosa è il Parco Progetti tratto dal sito ufficiale della Regione Campania.

Progetti Regionale

Versione per la stampa 

Avviso Pubblico per la costituzione del Parco Progetti Regionale

Con DGR 1041/2006, la Giunta Regionale ha istituito il Parco Progetti Regionale, allo scopo di assicurare una maggiore integrazione programmatica, finanziaria e operativa tra i sistemi di programmazione finanziaria in fase di attuazione e quelli in fase di programmazione, nonché il costante e continuo sostegno all'attuazione delle Politiche di Sviluppo Regionali.

- **Vai alle pagine dedicate al "Parco Progetti Regionale"**

Il Parco Progetti Regionale è la "riserva" di progetti a disposizione della Giunta Regionale della Campania per la programmazione regionale delle risorse finanziarie regionali, e aggiuntive nazionali e comunitarie per le politiche di coesione e sviluppo.

Possono presentare proposte di progetti da inserire nel Parco Progetti Regionale i soggetti pubblici come individuati nell'art. 3 dell'Avviso. I progetti devono avere ad oggetto la realizzazione di infrastrutture materiali e immateriali.

I progetti aventi ad oggetto la realizzazione di infrastrutture materiali devono avere un importo minimo di € 500.000,00, comprensivi di spese tecniche, oneri accessori ed eventuale cofinanziamento da parte del proponente o altri soggetti, e devono essere dotati dei seguenti livelli di progettazione:



- progetti esecutivi immediatamente appaltabili, dotati di verbale di validazione del RUP non anteriore a tre mesi, come da allegato c1 all'Avviso;
- progetti definitivi immediatamente appaltabili (appalto integrato), dotati di verbale di validazione del RUP non anteriore a tre mesi, come da allegato c2 all'Avviso;
- progetti definitivi, dotati di verbale di verifica del RUP non anteriore a tre mesi, come da allegato c3 all'Avviso.

Possono essere, altresì, presentati progetti per la realizzazione di infrastrutture immateriali, di un importo minimo di € 250.000,00 onnicomprensivo, incluso eventuale cofinanziamento da parte del proponente o di altri soggetti.

In particolare, i progetti presentati per la realizzazione di infrastrutture immateriali (come definite nell'art. 2 dell'Avviso) possono essere immediatamente realizzabili ovvero non immediatamente realizzabili.

I progetti possono essere presentati in qualunque momento a partire dalla data di pubblicazione dell'Avviso sul BURC fino al 31/12/2008, secondo le modalità previste nell'art. 4 dell'Avviso.

Anche le AA.GG.C. regionali, ciascuna per la propria competenza, possono presentare proposte di progetti relativi all'attuazione di interventi infrastrutturali da inserire nel PPR. In tal caso, le proposte devono essere sottoscritte dal Coordinatore dell'AGC proponente e dal Dirigente del Settore competente.

L'accogliibilità delle candidature è verificata dal Settore 01 - Piani e Programmi di Intervento Ordinario e Straordinario dell'AGC 03 - Programmazione, Piani e Programmi della Regione Campania (art. 5).

La valutazione delle proposte progettuali è effettuata dal Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici della Regione Campania (NVVIP), secondo le scadenze indicate nell'art. 5 dell'Avviso e riportate nell'allegato D all'Avviso.



COMIG

COMMISSIONE INGEGNERIA GESTIONALE

Il NVVIP effettuerà per ciascun progetto, ai fini dell'ammissibilità al PPR, valutazioni relative a:

1. Valenza strategica;
2. Sostenibilità tecnico-amministrativa;
3. Sostenibilità finanziaria, economica e gestionale,

secondo i criteri di cui all'allegato 1 della DGRC n. 1041 del 1/8/06, e tenuto conto delle priorità strategiche come individuate dal DSR (DGRC 1042 del 1/8/06).

L'inserimento di un progetto nel PPR non vincola la Giunta Regionale al suo finanziamento, in quanto il progetto inserito nel PPR sarà finanziato soltanto qualora si rendano disponibili risorse finanziarie e il progetto inserito soddisfi le condizioni richieste dalle fonti di finanziamento individuate.

Per informazioni rivolgersi al numero verde dell'URP della Regione Campania **800-550-506**